



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 luglio 2013

Il CMI per Re Emanuele II

Il CMI ha commemorato, oggi a Lisbona (Portogallo), Torino e Londra (Regno Unito), l'81° anniversario del richiamo a Dio, in esilio, del 34° Re del Portogallo e dell'Algarve, Emanuele II. Nato a Lisbona il 15 novembre 1889, secondogenito del Re Carlo I, figlio del Re Luigi I e della Regina Maria Pia, nata Principessa Reale di Savoia (figlia del Re d'Italia Vittorio Emanuele II). Salì al Trono il 1° febbraio 1908, quando suo padre ed il Principe Ereditario, suo fratello maggiore Luigi Filippo, furono vigliacamente assassinati.

Lo stesso anno il Re d'Italia Vittorio Emanuele III lo insignì dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata. Il 4 ottobre 1910 venne deposto e si esiliò in Inghilterra. Il 4 settembre 1913 a Sigmaringen, sposò la Principessa Augusta Vittoria di Hohenzollern-Sigmaringen (1890-1966), primogenita del Principe Guglielmo di Hohenzollern-Sigmaringen e della Principessa Maria Teresa di Borbone-Due Sicilie (1867-1909), nipote del Re delle Due Sicilie Ferdinando II.

Morto a Londra, nel quartiere di Twickenham, il 2 luglio 1932, è sepolto nella più antica chiesa di Lisbona, iniziata nel 1582, quella del convento di Sao Vicente de Fora, nell'Alfama, l'unico quartiere sopravvissuto al terremoto del 1755 che distrusse la capitale lusitana. Secondo la tradizione il primo Re del Portogallo, Alfonso Henriquez, consorte di Matilde di Savoia (sorella del Beato Conte Umberto III), chiamata "Mafalda" dai portoghesi) per onorare un voto fatto a S. Vincenzo durante la battaglia contro i mori, mandò una barca a prelevare le spoglie del Santo nell'Algrave. Durante il tragitto due corvi scortarono le spoglie fino a quando furono riposte nella chiesa. Le severe torri esterne non fanno prevedere il trionfo del barocco all'interno. Fu l'italiano Filippo Terzi, con l'architetto dell'Escorial Juan Herrera, a ridisegnare l'architettura all'inizio del '600. Nel chiostro a destra, gli splendidi azulejos colorati rappresentano le favole di Jean de La Fontaine.



Eugenio Armando Dondero